

PSICHE E CORPO CONTRO LA BALBUZIE

La riabilitazione psicomotoria è un intervento destinato a migliorare le funzioni mentali e comportamentali di un individuo.

Tale pratica permette di “entrare nella pelle del bambino pur rimanendo nella nostra pelle” e di agire sui vissuti affettivi del paziente ripercorrendo le sue esperienze arcaiche tramite il piacere senso-motorio: in questo modo lavorando sull’immaginario si favoriranno situazioni utili a costruire un’immagine più adeguata del Sé. Il punto di partenza è l’uso che fa il soggetto balbuziente del proprio corpo nell’atto di esprimere se stesso. Ancora prima della sua nascita il bambino vive in fusione con il corpo della madre e condivide con essa tutte le sue esperienze, le sue emozioni e le sue sensazioni. Al momento della nascita il corpo del bambino viene separato da quello materno e inizia a provare una profonda angoscia per questa perdita. Davanti alle cose nuove si sente spaventato e soltanto il contatto corporeo con la madre riesce a rassicurarlo. Intorno ai nove mesi inizia a strutturare un lo corporeo sulla base delle prime esperienze sensoriali, fino ad arrivare alla percezione globale del proprio corpo. Nasce così la comunicazione non verbale. Da questo periodo i bambini iniziano ad apprendere la percezione dell’altro e a sviluppare un vero concetto di Sé. Quando acquisisce il linguaggio, la separazione fisica dal corpo della madre diventa necessaria, perché egli, chiamandola verbalmente, può riunificarsi con lei. Il piacere senso motorio che si prova durante la riunificazione e il

linguaggio guidano il processo di differenziazione tra il Sé e il non-Sé. Il giusto equilibrio tra queste due tendenze lo si trova

CENTRO SPECIALISTICO
Per l’Eliminazione
Della BALBUZIE

www.marcosantilli.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA

La Nuova Parola

nella qualità delle relazioni che si stabiliscono con la madre: una mamma distante aumenta il bisogno di fusione così come una mamma troppo presente aumenta il desiderio di autonomia. Se non si raggiunge il giusto equilibrio si avrà una comunicazione verbale con possibili disturbi del linguaggio. Quando due persone parlano hanno lo stesso desiderio di riunificare i propri corpi, ma se uno dei parlanti è balbuziente al desiderio di riunificazione si sostituisce l’ansia e il dispiacere per il blocco. La mancata unificazione contribuisce a non far provare piacere nel parlare e ad avere un flusso verbale esitante. La terapia psicomotoria intende aiutare il balbuziente a recuperare il piacere di fondere il proprio corpo con quello di un altro parlante e a rafforzare la propria identità.

La riconquista del piacere senso motorio aiuta il bambino a superare l’angoscia di perdita mentre una maggiore percezione del ritmo corporeo gli facilita la coscientizzazione del disturbo di fluenza linguistica e ne migliora la produzione. Il trattamento psicomotorio si esplica in specifici esercizi che mirano a rendere fluidi sia i ritmi sonori sia i movimenti del corpo. Il soggetto deve raggiungere la propria espressività corporea e deve trasformare il suo linguaggio verbale in linguaggio corporeo, per poi, una volta ritrovata l’armonia interiore, ritrasformarlo in linguaggio verbale fluido.



Prof. Marco Santilli Associazione Italiana La Nuova Parola
N° verde: 800 090732 Cell. 3408671477 info@marcosantilli.it